Anno V. Udine – Venerdì 1 Aprile 1887 N. 78.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

## Col 1.° Aprile

**si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.**

**I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.**

*L'Amministrazione.*

## CIFRE CHE FAN PENSARE

In 1178 comuni il consumo del frumento è scarso, prevalendovi l'uso dei cereali inferiori, e in 1700 il pane non è fatto generalmente di frumento, ma questo si consuma soltanto *in casi straordinari dai malati e nei giorni festivi.*

La proporzione del consumo del frumento e dei cereali inferiori non è meno affliggente, risultando dall'inchiesta che in un anno furono macinati per individuo chili **111** di frumento ed 80 di cereali inferiori. Dopochè, avanti o protezionisti e continuate ad esercitare le vostre pressioni sul governo perchè aumenti fino a 5 lire per ettolitro il diritto d'importazione del frumento!

L'uso della carne da macello in 4974 *comuni è scarso, e limitato alle famiglie* agiate; 8668 comuni *mancano di macello pubblico!* La media del consumo individuale annuo di carne macellata, è di chili 10.5, e più propriamente di chili 25 per la popolazione urbana e di chili 6 per la rurale.

Il consumo individuale medio annuo del pollame è però di kg. 2, quello delle uova di kg. 4, del pesce di kilog. 3.45.

Volgendoci ora all'estero, ed occupandoci soltanto del consumo della carne macellata, abbiamo i dati seguenti: Italia 10.5 — Francia 26.1 — Inghilterra 41.6 — Prussia 16.7 — Spagna 12.3 — i quali ci pongono ad un livello inferiore a quello della stessa Spagna.

Ed ora qualche dato sulle nostre condizioni sanitarie.

Quanto alle malattie, sono degne d'attenzione, dal nostro punto di vista principalmente sociale e politico, *quelle che un migliore stato di cose potrebbe prevenire.*

Tra queste vengono prime le malattie infettive e miasmatiche, che danno la proporzione riflessibile del 19 0/0 alla mortalità generale. E tiene dietro tosto la *pellagra*, che si potrebbe a buon diritto chiamare *morbus Italicum*, perchè sciagura e vergogna tutta nostrane. Erano 2458 nel 1881 i comuni colpiti dal *non necessario* flagello, con una mortalità di 3,890 individui, che però nel 1884 discese a 1698. Ma, essendo la pellagra malattia a decorso lunghissimo, la cifra della mortalità ci illumina solo in piccole proporzioni circa i danni incalcolabili, ond'essa affligge tutta una zona di territorio ed esclusivamente la parte povera e rurale della popolazione.

Ciò poi che fa male è il leggere come, avendo il Governo stesso, (quell'amoroso tutore delle classi povere che tutti sanno!) chiesto alle deputazioni provinciali, com zi agrarii ecc. il loro parere sul progetto di legge contro il *maiz guasto* (contenente il veleno della pellagra), 16 di questi corpi risposero non accettandolo, e 40 astenendosi dall'esprimere il loro parere in proposito. Come questo fatto fra l'altre cose prova la urgenza della riforma amministrativa da tanto tempo inutilmente promessa dal Governo ed insistentemente domandata dal partito liberale democratico in unione al radicale!

Nè solo di fronte a questi provvedimenti preventivi è o nulla, o debole, o poco autorevole l'azione governativa, chè tale essa si rivela anche nella attuale assoluta insufficienza di quei normali organismi della polizia sanitaria (terapeutica e farmaceutica), le cui indispensabili ramificazioni dovrebbero arrivare ad ogni aggregazione umana residente in uno stato civile. E di vero:

3581 comuni mancano di farmacia (in 4 di questi il medico tiene un armadio farmaceutico). I 4,282,258 Italiani abitanti questi comuni — il settimo della popolazione dello Stato — mancano così di servizio farmaceutico!

2592 comuni poi mancano addirittura anche di un medico condotto residente. Di questi poi, 60 si servono dell'opera di un flebotomo e 421 sono assolutamente sprovvisti di qualsivoglia servizio sanitario.

Sommando la popolazione di quei 60 con questi 421, abbiamo un totale di 420.298 individui impossibilitati a valersi in caso di malattia dell'assistenza medica.

8155 comuni mancano di levatrici e si servono di mammane o si confessano addirittura mancanti di ogni servizio ostetrico.

La pubblica igiene, che tanto è difettiva per quanto ha tratto alla nettezza stradale, non lascia meno a desiderare per quanto concerne la regolamentazione delle inumazioni. E di vero:

120 comuni mancano di cimitero proprio ed usano, unendosi parecchi in consorzio, di un solo cimitero; 274 seppelliscono ancora i morti nei sagrati o nelle chiese: 682 usano ancora le fosse carnarie ove più morti vengono insieme seppelliti, e di questi 258 hanno il cimitero nell'abitato: in 979 comuni si seppelliscono generalmente i morti senza casse.

Ora tutte queste cifre sembranci tali da essere commento a sè stesse, e soprattutto condanna severissima, nella coscienza tranquilla dei cittadini non invasi dalla mania africana, del governo che malgrado esse, male prosegue non assecondato dal generale consenso, lontani ignoti obbiettivi.

## L'alleanza austro-italo-germanica

Scrivono da Vienna, 26 marzo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Se si dovesse prestar fede assoluta *alle dichiarazioni ufficiali degli uomini* politici, bisognerebbe ritenere che il trattato austro-italo-germanico testè rinnovato, ha un carattere puramente difensivo. In questo senso infatti suona la dichiarazione fatta dal ministro ungherese Tisza in una delle ultime sedute del Parlamento ungherese.

Ma errerebbe, e peccherebbe di ingenuità chi credesse di dover prendere alla lettera una tale dichiarazione. Tanto è vero che dalle spiegazioni date dal ministro austriaco Kalnoky, a parecchi deputati che lo interrogarono, risulta che il trattato è basato sull'accordo completo dell'Austria e dell'Italia per quanto *concerne le eventualità* che potrebbero verificarsi nella questione d'Oriente. Può benissimo darsi che fra queste eventualità succedano complicazioni tali, che vietino all'Austria di smettere la sua attitudine di aspettativa, per intervenire ed agire, senza essere direttamente attaccata o minacciata.

In questo caso si ritiene che l'adesione dell'Italia all'alleanza dei due Imperi abbia per iscopo di assicurare l'appoggio dell'Italia all'Austria in compenso dell'inazione a cui potrebbe essere forzata la Germania, che dovrebbe pensare a tener in iscacco la Francia durante un conflitto armato austro-russo.

Inoltre esistono nel trattato delle stipulazioni segrete, che potrebbero anche modificarne o trasformarne completamente le condizioni. Impossibile quindi discutere su un tale trattato, che presenta delle parti che sono *nell'ombra più profonda.*

Un tentativo di accordo fra la Russia e l'Austria potrebbe manifestarsi sul campo della possibilità di determinare l'azione parallela di ciascuna delle due nazioni in Oriente. Questo era lo scopo dell'intesa avvenuta fra i tre Imperatori a Schernevich. Ma l'accordo non potè effettuarsi, malgrado gli sforzi fatti dalla Germania in questo senso.

Nemmeno un accordo austro-italico in Oriente può essere considerato come una definitiva combinazione diplomatica, poichè l'Austria non può continuare la sua politica di espansione in Oriente, specialmente verso Salonicco, se non *compromettendo gli interessi italiani* che le attraversano la strada. Quindi fra Austria ed Italia non può, su questo campo, intervenire un accordo. Tutt'al più può essere il caso di un compromesso che assicuri all'Italia dei compensi territoriali qualora essa si rassegni a permettere l'espansione dell'Austria nella penisola Balkanica.

## In Italia

*Un curato che fa l'autore drammatico.*

Il curato Belli, di Sutri (Viterbo) quando apprese la catastrofe gloriosa di Dogali, ne rimase talmente commosso che non sapendo come dare sfogo altrimenti alla sua commozione, pensò bene di scrivere una tragedia, che fu rappresentata a Sutri da una compagnia comica.

Il curato fece la distribuzione delle parti, diresse le prove, la mattina cantò messa per i caduti di Dogali e la sera attese l'esito della rappresentazione.

La tragedia, malgrado non sia sembrata un capolavoro, fu applaudita ed a *spettacolo finito* tutti gli spettatori uscirono da teatro, e preceduti dall'orchestra si portarono sotto le finestre del reverendo e lo applaudirono così caloroseamente e con tanta insistenza da obbligarlo ad alzarsi da letto e affacciarsi due volte per ringraziare.

*Settantasette mila lire rubate.*

Qualche giorno fa l'amministratore dei beni dell'ex-duca di Modena spediva da Pisa a mezzo della ferrovia 77,400 lire a Vienna, ma il destinatario lo avvertì subito che il pacco da esso ricevuto non conteneva che giornali.

Si sarebbe sulle traccie dei ladri misteriosi.

Per questo sono giunti a Pisa degli agenti della polizia austriaca.

## All'Estero

*Armamenti austriaci.*

Confermansi gli attivi *preparativi per* portare a 140 mila uomini effettivi le truppe disponibili nelle guarnigioni di Trieste, Lubiana, Agram e della Dalmazia.

Il *movimento sarà* compiuto in settimana.

A Pola le torpediniere sono in pieno assetto di guerra ed hanno a bordo completa scorta di siluri.

Le corazzate fra poco saranno pronte a prendere il mare per lunga campagna.

A giorni l'intero esercito austro ungarico avrà tutti i nuovi furgoni per le munizioni assegnandone quattro per battaglione invece di due.

*Contro la vita dello Czar.*

*Londra* 31. L'*Official-Reuter* annuncia che un nuovo attentato contro lo Czar sarebbe stato commesso ieri a Gatschina.

Lo Czar restò illeso.

Nessun dettaglio.

*Londra* 31. L'ambasciata russa dichiara di non aver *ricevuto alcuna* informazione sul nuovo attentato contro lo Czar a Gatschina.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Manifesti sediziosi furono affissi all'università di Pietroburgo.

Dicono che il recente indirizzo della università allo Czar non rappresenta i sentimenti reali degli studenti russi.

La famiglia imperiale arriverà qui da Gatschina stasera per assistere al grande concerto militare.

Si prenderanno le più minuziose precauzioni contro ogni tentativo dei nichilisti.

---

196 **APPENDICE**

## UNA CONGIURA
### ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

*(Dal Francese).*

Cioè confessò d'aver cospirato egli solo col preteso cavaliere di Cordouan contro il governo; disse che il conte di Verneil, il barone Delmas e il capitano Michaux erano stati aggirati da lui e sopratutto dal galeotto Nicolle, ma ch'essi erano innocenti... e successe tante cose che io quasi sono diventato stupido udendolo parlare; poi fu condotto alla prefettura, alla polizia con quello scalzacane di Cordouan... Ah! signor maggiore se aveste veduto camminare quell'onest'uomo a lato di quel miserabile, avreste pianto come io piango, e poi, poco fa, furono chiusi qua entro...

— E di voi, cos'è stato di voi, povero tosò?

— Io, volevo entrare io pure alla prefettura, nella polizia, ma mi hanno scacciato da per tutto, e rimasi sempre in istrada...

— Tutta la notte? sulla via?

— Tutta la notte. Oh! le sentinelle non sono cattive! avrebbero potuto darmi delle calciate, delle baionettate, ma piansi tanto, ch'ebbero pietà del mio dolore. Fatemi entrare in prigione, signor Franck, vi benedirò!

Il dottore *si sentì commosso* sino in fondo all'anima allo spettacolo lacerante di quel cruccio e di quel pio attaccamento. La notte era stata terribilmente fredda, e in quello stesso punto faceva gelo; pure Friedrich non tremava che pel brivido o meglio per la febbre nervosa ond'era colto dall'arresto del suo padrone, del suo amico, del suo benefattore.

— *Voi siete degno di servire e di amare* il bravo Nock, disse il maggiore al Prussiano, e sono lietissimo d'avervi incontrato, poichè posso darvi dei consigli, utili al nostro amico. Andate a casa mia in via della Chiesa, numero 6, al terzo piano. Ecco la chiave della porta; scaldatevi, riposatevi, non tarderò a recarvi notizie. Restando qua sareste morto in quarant'ott'ore; e allora chi s'adoprerebbe per il dabben Nock?

— Sì, avete ragione; quando egli *fuggirà, fuggirò anch'io, ma dopo lui... me ne andrò,* rispose *Friedrich* con l'accento della desolazione rassegnata al suicidio.

Il maggiore entrò nella prigione ch'ei trovò nel disordine d'una casa presa d'assalto. Un drappello di gendarmeria stava nella corte principale. I sorveglianti erano smarriti. Una sentinella custodiva il casotto del portinaio. Officiali di polizia e magistrati in veste nera, passeggiavano per le gallerie favellando con estrema animazione.

Il maggiore si spiegò facilmente tutto quel subbuglio; pensò che s'avea scoperta l'evasione dei tre prigionieri ed ei si studiò a mostrare altrettanto stupore e sdegno, quant'era la gioia che provava, la qual cosa, per fermo, doveva riescirgli difficile. Lo si condusse alla cella del conte di Verneil, ed ei gettò un grido di stupefazione alla vista del cadavere che gli fu presentato affinchè egli comprovasse il suicidio. Le traccie del veleno erano manifeste, ei non aveva che a consegnarle in iscritto. Il prudente dottore seppe schermirsi da *ogni domanda toccante quella catastrofe,* ch'ei trovò *naturale* sebbene ella scompigliasse tutti i suoi pensieri, e si rinchiuse nello stretto esercizio delle sue funzioni. Quando egli ebbe terminato di scrivere lo si fece salire in una delle camere dell'appartamento del direttore Wolff, e vi trovò la contessa di Verneil.

La nobile donna, era a mezzo stesa sur un materasso gettato per terra; era in preda ad una febbre ardente ed ispirava alle autorità vive inquietudini, temendo queste di vederla morire prima dei lunghi interrogatorii a cui la si voleva sottoporre.

Antonietta provò come un sollievo alla vista *dell'eccellente maggiore.* Per lei non era un medico, era un amico in mezzo a gente corrucciata e a faccie bieche che la circondavano.

Franck riescì, dopo alcune domande, ad allontanare una donna che assisteva la malata, e disse alla contessa toccando un anello d'oro ch'essa avea in dito:

— Avete voi aperto quest'anello, mia povera donna?

— Ahimè! rispose Antonietta, ei l'ha vuotato, lo sciagurato! Come si procurò il veleno, lo sapete voi?

— No, ma ei me ne avea parlato; egli chiamava ciò la sua precauzione contro il patibolo.

Dicendo queste parole il dottore avea abbassato gli occhi. Ei s'affrettò di fare una nuova domanda, come per escire da un passo difficile.

— Dunque non aveste tempo di avvertire il signor di Verneil? chiese egli, o almeno gli avete nascosto che venivate schiudere la sua prigione e porvi in suo luogo?...

— Egli rifiutò la libertà che gli recavo; s'è ucciso perchè non si reputava degno di vivere, interruppe Antonietta.

— E sapeva che Delmas...

— Sapeva che Delmas sarebbe uscito dal suo camerotto per fuggire...

— Ah! madama, esclamò il maggiore recandosi involontariamente una mano agli occhi, gli antichi avrebbero scritto quest'atto sul bronzo e sul marmo.

— Egli è scritto sul mio cuore, rispose vivamente Antonietta, e se potessi dimenticarlo, soggiuns'ella d'un accento velato di tristezza, ciò me ne farebbe ricordare.

Ella mostrò l'anello del conte.

— Viene qualcuno, disse il maggiore, silenzio; fingete per alcuni giorni d'essere seriamente ammalata; lagnatevi di emicranie nervose, di dolori di fegato, di malessere generale. È necessario che vi trattino bene e ch'io vi vegga spesso, poichè questo terribile affare non è finito, ohimè!... Ciò che avete, non è nulla, in fondo... crisi nervosa, niente altro.

Nella durata di questo corto colloquio, Antonietta alzò spesso gli occhi sul dottore e si sentì tratta a *interrogarlo* sulla sorte di Delmas; ma non osò farlo, poichè le pareva che fosse un oltraggiare le ceneri ancor calde del conte. Il maggiore seppe bene indovinare quello che succedeva nell'anima dell'angosciata, e nel punto in cui alcuno stava per entrare nella camera, ei disse, facendo una diversione:

— Il povero Nock!

— Che gl'interviene? chiese la contessa.

— Ei s'è impadronito del forzato Nicolle e lo consegnò alla polizia...!

— Giustizia divina!

— Sì, ma egli pure si consegnò: e perchè mai quando il suo caro Paolo è presentemente in Germania?

Un raggio di lume celeste, di quel lume onde il genio dei grandi pittori inonda la fronte dei martiri nel punto in che ricevono la morte, rischiarò ad un tratto il nobile e bel viso della contessa, che non trovò una parola per rispondere. Ma non appena il maggiore l'ebbe lasciata, ella giunse le palme, le alzò e *mormorò* sommessamente:

— Grazie, Signore, saprò meritare la grazia che mi fate.

Il dottore cominciò come il solito, e senza mostrare di scomporsi pel movimento inusitato che si produceva a lui d'intorno, la sua visita del mattino ad ogni prigioniero. La sua gioia fu grande e superba la sua delusione quando, volendo entrare nel camerotto di Delmas, gli fu narrata l'evasione di quel temuto delinquente.

*(Continua)*

*La melinite in Francia.*

Nei circoli militari di Parigi si commenta vivamente la distruzione ordinata a Belfort di tutti gli obici caricati a melinite esistenti nei depositi dove giorni sono ebbe luogo una grave esplosione.

# In Provincia

**S. Daniele,** *31 marzo.*

Ieri si sono qui radunati i sindaci del distretto riunito in Consorzio per l'esazione delle imposte, per la elezione dell'Esattore. L'aggio di riscossione era stato fissato nell'avviso di concorso in lire 2.25 per 100. Tre erano i concorrenti, il signor Pascoli di S. Daniele coll'offerta di lire 2.19, l'esattore attuale signor Asquini di S. Daniele coll'offerta di lire 2, ed il signor Zorzi esattore a Gemona coll'offerta di lire 1.70. Gli undici sindaci presenti ad unanimità elessero l'attuale esattore signor Asquini, in vista del buon servizio prestato, e della moderazione usata nell'esercizio de' suoi diritti nel passato quinquennio, tanto più apprezzabile *in* un distretto che ha la proprietà molto sminuzzata, e novera un numero grandissimo di piccoli proprietari.

**Un arresto.** Il 23 and. fu dall'arma dei reali carabinieri della stazione di Claut arrestato Oliva Beniamino condannato a 15 giorni di carcere per furto.

**Giov. Batt.** nob. **Boreatti.**

Nella sua villa di Toriano mancava di vita l'altro ieri nella grave età di 85 anni il nobile **Giov. Batt. Boreatti.**

*Fu* ottimo marito e padre, per molti anni consigliere comunale, di proverbiale onestà, affabile e cortese con tutti, ospitalissimo, vero gentiluomo.

Alla moglie, ai figli, ai generi, al nipote Antonio Pilosio mando le più vive condoglianze.

Avv. *Fornera.*

**Tricesimo,** *31 marzo.*

Nelle ore vespertine di jeri dopo breve malattia sofferta con forte e sereno animo, esalava l'ultimo respiro nella sua villa di Fraelacco il signor

**Giov. Battista** nob. **Boreatti**
nell'età d'anni 85.

L'intero paese prese viva parte alla sciagura che colpì l'eletta famiglia, ed a questa sia di conforto che la memoria dell'estinto rimarrà benedetta presso tutti i numerosi amici.

Alla desolata vedova, figli e congiunti, mando le mie più sentite condoglianze.

G. B. L.

# In Città

## La seduta di ieri al Consiglio Comunale.

Presiede l'assessore avv. cav. Valentinis.

Si da lettura del processo verbale dell'ultima seduta, dopodichè, il consigliere Mantica, chiede di parlare. Dà egli lettura dell'art. 222 della Legge Comunale e Provinciale, e cita in proposito una Sentenza d'Appello del Tribunale di Torino, secondo la quale si rileverebbe la incompatibilità nei consiglieri comunali che sieno amministratori, soci o assuntori di una Esattoria, a deliberare col loro voto, e chiede si prenda nota se in avvenire sia da ritenersi valida e legale o no la loro votazione.

*Valentinis* chiede al consigliere Mantica, se egli intenda con ciò far una protesta per il voto occorso nell'ultima seduta a proposito della nota deliberazione dell'Esattoria Comunale, alla Banca di Udine; ma il consigliere Mantica soggiunge che la sua non fu che una semplice osservazione, della quale però dovrebbesi tener conto.

*Valentinis* replica che il citato art. 222 fu già in parecchi casi oggetto di serie contestazioni, e l'*interpretazione* datagli, ebbe in effetto, soluzioni diverse. L'esattore non maneggia i danari del Comune; egli risponde delle somme riscosse o non riscosse, e ciò con la cauzione fatta. Onde la questione possa venir regolata e discussa, uopo è sia presentata formale petizione al Consiglio. Sarebbe meglio che il consigliere Mantica dichiarasse se crede che il citato art. 222, sia da applicarsi ai consiglieri che essendo membri della Banca di Udine, votarono per l'Esattoria. Chiede poi se la sua proposta vien da altri consiglieri appoggiata.

*Billia* sostiene non esser questo il momento di sollevare la questione a cui tenderebbe il co. Mantica. I lagni, in argomento, dovrebbonsi portare innanzi al Consiglio Provinciale o all'Autorità Giudiziaria, e aggiunge altre osservazioni.

*Valentinis* dice potersi nel caso, presente inserire a verbale le osservazioni, fatte dal Mantica, in un alle contro osservazioni del consigliere Billia.

Fatto l'appello dei consiglieri presenti, e risultando il numero legale, la seduta è dichiarata aperta.

*Valentinis* (presidente): «Come i signori consiglieri avranno rilevato dalla voce pubblica, il sindaco co. de Puppi presentò al prefetto le sue dimissioni».

Da poscia lettura della lettera del nob. co. diretta all'assessore anziano dott. Chiap.

Detta lettera che porta la data del 27 marzo 1887, suona presso a poco così:

« Per considerazioni di carattere amministrativo e personale, ho presentato in questo giorno le mie dimissioni di Sindaco, al R. Prefetto. A Lei mi onoro, rimettere l'Ufficio, pregandola a farsi interprete della *mia riconoscenza presso* i colleghi della Giunta per la cortesia sempre addimostratami ringraziandoli della preziosa cooperazione loro nell'andamento della pubblica azienda ».

— In seguito a ciò, parte della Giunta si è radunata e deliberò delegare alcuni colleghi all'intento di ufficiare il sindaco a desistere dalle date dimissioni.

La Commissione all'uopo designata, si recò infatti dal co. Puppi e conferì a lungo con lui. Il risultato delle pratiche, sortì però esito onninamente negativo. Nella seduta medesima in cui poi deliberavasi far uffici presso il sindaco onde indurlo a ritirare la sua rinuncia, pervenne da parte degli assessori avv. *Leitemburg*, avv. Antonini, e co. Trento, una lettera con la quale essi pure davano le loro dimissioni.

In seguito a ciò, anche gli assessori Morpurgo, Chiap, De Girolami e Valentinis, *vennero nella determinazione* di rinunciare dalle rispettive loro cariche, in omaggio e deferenza alla solidarietà verso i colleghi e in vista alla necessità di procedere al più presto alla ricomposizione della Giunta municipale. Ad essi si associò poscia con lettera del 30 marzo anche l'assessore assente ing. Canciani.

« Io, non so, continua il presidente Valentinis, se anche non accettandone le dimissioni, corra debito ricordare qui le doti speciali del sindaco co. Puppi. A me pare, che farne gli elogi, o rilevarne le doti speciali, sia lo stesso che credere sia morta ogni speranza di rivedere fra noi il tanto amato e rispettato nostro sindaco. Di tutto ciò che egli fece nella sua qualità di primo magistrato cittadino, credo inutile far parola. Tutti già lo conobbero quale perfetto *gentiluomo*. Ed è a questa sua educazione che si deve ripetere la cortesia dei modi e degli atti che rendevano tanto facili e care le relazioni con lui. E tanto i membri attuali della Giunta, che quelli di prima, possono attestarlo altamente. È doveroso infatti, rilevare il suo alto carattere: egli non dimenticò mai di essere il sindaco di una Città. La sua tolleranza e il suo tatto, rendevanlo insomma caro a tutto.

Credo perciò affermare il vero, dicendo che la sua perdita lascia un vuoto, se non irreparabile, difficile a riempirsi. Tutta Udine sente infatti la perdita sua con grave rammarico. Detto ciò, invito il Consiglio ad occuparsi dell'ordine del giorno e della ricomposizione della Giunta ».

*Billia* a nome suo e del Consiglio si affretta a far plauso alle parole dette dall'assessore presidente cav. Valentinis, riguardo alle doti e qualità eccellenti del sindaco dimissionario. Estende il proprio rammarico per le date rinuncie anche *a tutti* i membri della *Giunta*, consigliati a ciò da un lodevole spirito di solidarietà.

Chiede però che il Consiglio gli permetta alcune osservazioni. Egli dice di non sapere se *furono* ragioni unicamente di indole personale, quelle che determinarono il sindaco a dimettersi. Se invece sono ragioni di indole assolutamente amministrativa, fa appello al patriottismo, perchè sieno abbandonate. Tali ragioni non devono in alcun modo influire a mantenere le dimissioni del Sindaco stesso e della Giunta tutta. Non si si rimise, forse nell'ultima seduta, alle deliberazioni del Consiglio, qualunque fosse stato il voto?

Propone per ciò che il Consiglio non prenda atto delle dimissioni della Giunta.

*Pecile* aggiunge brevi considerazioni. Il co. Puppi, egli dice, è stato fortunato nella sua amministrazione. Fu circondato da persone che cooperarono mirabilmente con lui pel buon andamento della pubblica azienda. Essi diedero esempio di sacrificare anche i propri interessi, quelli cioè della propria professione pur di porsi a servizio del Comune. Si associa quindi al Billia, e così la Giunta riconoscerà aver sempre trovato nel Consiglio il miglior appoggio. La rinuncia in massa, è a considerarsi quale una sventura pella città. Il voto unanime del Consiglio, scongiuri la crisi dannosa al paese, in riflesso anche *alle tante opere* importanti in corso od in istudio, quali l'acquedotto e la illuminazione pubblica.

Replica essere la crisi una vera disgrazia per il paese, e fa nuovamente appello al *patriottismo della Giunta.*

*Valentinis* ringrazia i consiglieri Billia e Pecile delle affettuose e lusinghiere parole pronunciate, e ciò tanto per il Sindaco che a nome di tutta la Giunta. Osserva però che le dimissioni date dal Sindaco non ripongono la causa nel voto ultimo del Consiglio Comunale. Nessuno può sindacare le intenzioni del c. Puppi.

Le rinuncie degli assessori Antonini, Leitenburg, Trento debbono, come appare dalla rispettiva lettera loro, spiegarsi dal voto ultimo; quelle degli altri assessori, per solo stretto dovere di solidarietà e rispetto verso i propri colleghi.

In quanto al *modo* proposto per la ricostruzione della Giunta, osserva che si dovrebbe interrogare alcuni membri di essa, assenti. Più corretto, gli sembra, lasciare libertà intera al consiglio. Si proceda pertanto alla ricostruzione della Giunta mediante elezione.

*Prampero*, propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio riconferma la piena e intera fiducia nel Sindaco e nella Giunta, e pregando l'uno e l'altra di ritirare le date dimissioni, passa all'ordine del giorno.

*Valentinis* opina non sia regolare.

*Prampero* insiste.

*Billia si associa, sostenendo* essere una deliberazione *formale*. Non si può passare alla nomina della Giunta se non si prende atto delle date dimissioni. Spetta al Consiglio il deliberare di non prender atto delle dimissioni. Sia perciò posto ai voti, senza discussione ulteriore, l'ordine del giorno proposto dal consigliere Prampero.

*Valentinis* ritenuto legale il modo proposto dal consiglier Prampero, mette ai voti il suo ordine del giorno.

Chi lo approva, alzi la mano.

È approvato all'unanimità.

Dopodichè la seduta venne sciolta.

Incominciata al tocco finì alle 2 pom. precise.

Durante la *discussione* la sala fu sempre *gremita di gente.*

**Liste elettorali politiche.** Rivedute dal Consiglio comunale nella seduta del 26 marzo decorso le liste degli elettori politici del comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il 15 *del corrente mese.*

*Gli eventuali reclami dovranno* essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corr.

**Croce Rossa.** Ieri si riunirono i soci della *Croce Rossa* per la nomina delle cariche sociale. A presidente venne riconfermato il co. comm. Antonino di Prampero; a vice-presidenti il co. cav. Luigi de Puppi ed il prof. cav. Pietro Bonini; a segretari il co. Umberto Caratti ed il co. Andrea Gropplero; a cassiere il cav. Kechler.

**Esami di licenza ginnasiale.** Il ministero della Pubblica Istruzione, volendo ancora per una volta usare una qualche agevolezza ai giovani che negli ultimi esami di licenza ginnasiale non riportarono intera approvazione, ha disposto che:

1. Ai candidati caduti in una materia che non sia l'italiano, è data facoltà di ripetere, alla fine del corrente anno scolastico, quella sola materia, anzichè l'intero esame di *licenza*;

2. Ai candidati, che, per legittimo e provato impedimento, non poterono godere di ambedue le sessioni del 1886, sarà concessa la riparazione nella prossima sessione di luglio, con dispensa dal pagamento della tassa.

**Concorso.** È aperto un concorso per esami a 10 posti di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile.

Gli esami avranno luogo in Roma e comincieranno il 16 maggio p. v.

Le *domande, debitamente* corredate, dovranno presentarsi non più tardi del 24 aprile p. v. al Segretariato Generale del Ministero dei Lavori pubblici.

Per informazioni in ordine ai documenti da unirsi alle istanze, e sulle norme e programmi d'esami, rivolgersi alla Prefettura.

**Società Agenti di Commer.** La Direzione ci prega di avvertire i Soci, che col giorno d'oggi l'ufficio sociale fu trasportato al piano terra della casa n. 17 in via della Prefettura, sede della Camera di Commercio.

**Guida di Udine.** Sappiamo che la Società Alpina Friulana sta distribuendo a' suoi Soci la *Guida* e che questa si trova già in vendita presso il libraio-editore Gambierasi.

**Tramvia cittadino.** L'orario stabilito presentemente pel tramvia cittadino è dalle ore 7 antimer. alle 9 pom.

Ieri l'altro il tramvia fece circa 1700 biglietti e ieri un centinaio di più.

**Per i danneggiati del terremoto della Liguria.** II° elenco delle offerte raccolte dalle signore udinesi:

Giacomelli Carlo l. 100, Tellini F.lli l. 50, Pittana e Springolo l. 20, Organi-Mantica nob. G. B. l. 20, Zuliani Pietro l. 1.25, N. N. c. 20, Andreoli sorelle l. 5, Beltrame F.lli l. 5, Tomadini Giuseppe l. 10, Colosio Andrea l. 2, Blasini Francesco l. 2, Bassi Luigi l. 3, Cosmi F.lli l. 2, Carlini Antonio l. 2, N. N. c. 50, Urbani e Martinuzzi l. 3, Regini Ellero l. 2, Rea Giuseppe l. 5, Mason Enrico l. 10, Canterutti G. B. l. 5, Cambio Banca d'Udine l. 5, Filipuzzi-Girolami l. 5, Veronese Candida l. 5, Nodari Santo l. 10, Zucchiatti Albino l. 2, Nesman-Antonini Rosa l. 10, N. N. c. 10, Treo-Martini l. 5, Gusberti Rizzardo l. 5, d'Orlandi Pietro l. 5, de Pauli-Arduini Giovanna l. 1, Silvestri Marianna c. 50, Candelaresi Michele c. 50, Tagliaroi Maria l. 2, N. N. c. 33, dal Torso Domenica c. 50, Tadech Anna l. 1, N. N. 3, Galvani Andrea l. 5, Caterina Noale l. 5, Mulinaris Noè l. 5, Provvisionato Francesco l. 1, N. N. c. 20, Pelegrini F.lli l. 10, Ditta Gobitto l. 3, Ferri Pietro l. 2, Codutti c. 50, Rubazzer Alessandro l. 5, Fabris-Marchi l. 2, Masciadri Pietro l. 10, Manganotti Luigi l. 1, Valzacchi Giovanni c. 80, Lupieri avv. C. l. 5, Trenca Alberto l. 1, Joppi famiglia l. 5, Serosoppi Giulio l. 2, Biasioli Luigi l. 3, Turcutto Maria c. 70, Zanini don Giuseppe l. 1, del Gos Vittoria l. 1, di Francesco Elisa c. 15, d'Este F. l. 1, Cernuta prof. Giovanni l. 5, Marzuttini Paolino l. 1, Serafini Serafino l. 5, Manganotti Giuseppina l. 1, Brambilla l. 2, d'Orlandi Domenica l. 2.50, Cremese Giacomo c. 30, N. N. c. 30, Alessi F. 1.50, N. N. l. 10, Ditta De La Fondée l. 4, Ermacora dott. Domenico l. 5, Tavellio Giuseppe l. 5, Morgante Luigi l. 5, Croatto famiglia l. 2, Grassi Innocente l. 2, Manganotti Giuseppina c. 85, N. N. c. 30, Galussi G. B. c. 50, Bornancini Giuseppe l. 4, Rumignani Pietro c. 50, Croattini Giuseppe l. 2, Lanti Anna c. 50, Benedetti Vittorio l. 1, Benedetti Giovanni c. 50, Sartori Leonardo l. 1.50, Ceria Celestino l. 10, Hocke Emanuele l. 5, Milani Artura l. 1, Caterina Davide c. 50, Della Vedova *Giuseppe* l. 5, Contarini Pietro l. 1, Baschiera avv. Giacomo l. 5, Scaini Angelo l. 20, Andreoli F.lli 10, Bidini Giovanni l. 5, Livotti Giuseppe c. 50, Vianello-Olivatti Edvige l. 10, Leonarduzzi e Serosoppi l. 3, Provvisionato Donato l. 2, Ploteo e Dabalà l. 10, Linda Valentino l. 5, Cecchini Sarti A. l. 3, Lang e Del Negro l. 2, Artico famiglia l. 2, Zubaro Anna l. 1, Tell avv. Giuseppe l. 10 Onesti e Plai l. 5, N. N. l. 2, Murero famiglia l. 5, Segatti Antonio l. 1, Ottini Antonio l. 7, Escher Franco l. 5, Cumino Giacomo l. 3, Simoni Ferdinando l. 2, Rossatti Rosa l. 1, Rizzi *Ferdinando* l. 1, Miniaini Francesco l. 10, Bon Teresa c. 70, Marzuttini-Facci l. 5, Carrara Maria c. 50, Raiser Domenico c. 20, Cremese G. B. l. 5, Tavosanis-Duodo Luigia l. 5, Graziani Enrico l. 2, Marcolini-Petrognini Eva l. 1, Torelazzi Luigi l. 20, Ferrari Francesco e famiglia l. 10, Arancio Alfonso c. 80, Paracchini Cesare l. 1, Celia Agostino l. 5, Frizzi e C. l. 5, Bortolotti sorelle l. 3, Zaboga co. Adriana l. 2, Clerici Giovanna l. 2, Farmacia Fabris l. 15, Marzuttini Lucrezia c. 50, Facci Giuseppe l. 3, Bonini prof. Pietro l. 5, Fulvio Antonio c. 50, Zigolotti Dorotea l. 1, Zagolini Anna l. 1. Pellegrini Teresa c. 50, Morelli Maria c. 50, N. N. c. 25, N. N. c. 20, Cita Leonardo l. 2, Cantoni Angelo l. 1, Leiss Zaira l. 1, Cati-Bearzi l. 1, Chiussi Luigi l. 1, Tortora Bernardo l. 2, cav. Petrosini Ferdinando l. 10, Luzzatto Vittoria l. 4, Cassa di Risparmio l. 100, Monte di Pietà l. 100, Brugnera Angelo l. 2, Capellari Pietro e Vittorio l. 5, N. N. l. 2, Moro Biagio l. 10, Hirschler Adele l. 1, Gervasoni Anna l. 2, Montagnari Adele c. 50, Damiani Giovanni l. 3, Famiglia Degani G. B. l. 30, Famiglia Volpe Antonio l. 40, Famiglia BarduSCO Marco l. 10, Gambierasi-Marinoni Irene l. 5, Fabbriceria S. Giacomo l. 300.

| | | |
|---|---|---|
| Totale | | L. 1823.64 |
| Elenco precedente | » | 1897.15 |
| Totale | | L. 2720.79 |

***

Elenco delle offerte raccolte nei pubblici Uffici e negli Istituti governativi dalle signore Teresa Bianco-Brussi e Teresa Palmeri nob. Gamerra a pro dei danneggiati dal terremoto in Liguria a cui vennero tramesse a mezzo del Comitato centrale residente in Roma.

| | | |
|---|---|---|
| Deputati Provinciali | L. | 75.— |
| Ufficio Amm. tecnico prov. | » | 17.— |
| Doughi Giuseppe usciere | » | 5.— |
| Prefetto della Provincia | » | 100.— |
| Consiglieri di Prefettura | » | 40.— |
| Personale di Segreteria | » | 42.— |
| Ispettorato P. S. | » | 31.— |
| Guardie di P. S. | » | 25.— |
| Agenti in custodia | » | 11.— |
| Tribunale C. e C. | » | 50.— |
| R. Procura | » | 30.— |
| Pretura del I. Mandamento | » | 10.— |
| Id. del II. Id. | » | 10.— |
| Ufficio Telegrafico | » | 10.— |
| Ispezione Forestale | » | 13.— |
| Agente delle Imposte | » | 5.— |
| Archivio Notarile | » | 10.— |
| Ferrovia Ispettorato e Movim. | » | 57.48 |
| Id. Ufficio Manutenzioni | » | 50.60 |
| Id. Ufficio Costruzioni | » | 38.40 |
| Liceo e Ginnasio | » | 126.— |
| Istituto Tecnico | » | 75.20 |
| Scuola Tecnica | » | 32.10 |
| Scuola Normale femminile | » | 97.60 |
| Impiegati Banca Nazionale | » | 17.— |
| Id. Banca di Udine | » | 10.— |
| Id. Banca Popolare | » | 8.— |
| Fatti individualmente: | | |
| Da vari ufficiali del 76 Reggimento fanteria | » | 100.— |
| Da vari sott'ufficiali e caporali del 76 Regg. fant. | » | 10.— |
| Da vari ufficiali del Regg. Savoja cavalleria | » | 85.— |
| Da vari ufficiali del Distretto Militare | » | 61.— |
| Da alcuni ufficiali ed individui di truppa dei rr. Carabinieri | » | 66.— |
| Da alcuni ufficiali ed impiegati del Genio Militare | » | 10.— |
| Da alcuni ufficiali ed impiegati del Panificio Militare | » | 12.— |
| Da alcuni medici militari | » | 15.— |
| Dalle signore Collettrici per arrotondamento di somma | » | 28.07 |
| Totale | L. | 1400.— |
| Versate dalla Ditta Fratelli Gambierasi | » | 56.50 |
| Totale | L. | 1456.50 |

Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuta la suddetta somma, che, convertita in un Vaglia della Banca Nazionale, venne oggi stesso spedita al signor Sindaco di Roma — Presidente del Comitato Centrale.

Udine, 30 marzo 1887.

Il Presidente del Comitato di Udine
fir. *Leonardo Rizzani.*

*NB.* L'Intendenza di Finanza — Il Genio Civile — L'Ufficio delle Regie Poste non sono compresi in questa sottoscrizione.

**Per i militari in congedo illimitato.** Il Comandante del nostro Distretto militare ha pubblicato i relativi manifesti per la chiamata sotto le armi dei militari della prima categoria della classe 1864 e della terza categoria delle classi 1862 63-64 e 1865-66.

I militari della classe 1864 di prima categoria dovranno presentarsi il giorno 15 aprile corr.; quelli di terza categoria delle classi 1865-66 il giorno 2 maggio p. v. e quelli pure di terza categoria delle classi 1862 63 65 il giorno 20 maggio stesso.

**Parto mostruoso.** Ai Rizzi di Colugna, ieri mattina, una donna del paese, certa Filomena Scatti, d'anni 22, sgravossi di un bambino, nato morto con due teste e tre gambe, un vero fenomeno mostruoso.

Dicesi che la Scatti già in principio di gravidanza siasi recata a visitare il Museo anatomico, aperto lo state decorso al Teatro Minerva.

Non sarebbe questo del resto il primo di simili parti mostruosi cagionati forse da identiche cause.

**Dolce primavera!** Questa mane alle 7, nevicava. E tuttochè si sia entrati in aprile, soffia un venticello tutt'altro che accarezzante. Par di essere in febbraio, e non in una delle sue più belle giornate.

Che dolce primavera!

**Il mese d'aprile.** Ecco le previsioni che il famoso *Mathieu de la Drome* fa pel prossimo aprile.

Periodo di bel tempo che comincierà il 1 e finirà l'8. Mediterraneo, Adriatico e Arcipelago calmi.

Altro periodo di bel tempo alla luna piena che comincierà l'8 e finirà il 15. Gelo in Inghilterra e fors'anco al centro della Francia.

Tempo secco al mezzogiorno e in tutto il bacino Mediterraneo. Mari calmi.

Cielo calmo e sereno all'ultimo quarto di luna che comincierà il 15 e finirà il 23.

Verso la fine del periodo qualche abbassamento di temperatura.

Bel tempo specialmente nelle Alpi Marittime in Liguria. Mediterraneo calmo. Oceano un po' mosso.

Bel tempo anche alla luna nuova che comincierà il 23 e finirà il 30. Mattinate fresche nelle regioni del centro e dell'est della Francia, nella Germania meridionale, in Isvizzera, Piemonte e Lombardia. Navigazione facile e sicura.

In complesso un mese bellissimo. Da notarsi solo qualche abbassamento di temperatura.

Vegetazione in generale poco precoce — anzi in ritardo per alcune regioni.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 31 marzo 1887 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri . . . | 749.8 | 747.4 | 748.2 |
| Umidità relativa . . . . | 28 | 18 | 65 |
| Stato del cielo . . . . | sereno | sereno | coper. |
| Acqua cadente . . . . | — | m. 1.2 | — |
| Vento { direzione . . . . | NE | W | E |
| Vento { velocità chilom. | 7 | 2 | 4 |
| Termometro centigrado | 8.7 | 11.7 | 6.6 |

Temperatura { massima 13.7 / minima — 1.4

Temperatura minima all'aperto — 2.0.

***

Giorno 1 aprile ore 9 ant. Barometro mm. 746.2 — umidità relativa 45 — stato del cielo sereno — acqua cadente 0.0 — vento dir. SE, velocità 5 Km. — temperatura 6.0, minima esterna nella notte 31 marzo a 1 aprile: — 1.1.

**Telegramma meteorico** dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.10 p. del 31 marzo 1887)

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, ancora elevata a 770 all'estremo occidente. Bodo 750, Zurigo 767.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, qualche pioggerella, venti qua e là sensibili settentrionali. Temperatura irregolare.

Stamane cielo sereno al nord, nevoso ad Agnone, piovoso a Torremileto, nuvoloso altrove.

Venti deboli freschi settentrionali, barometro a 762 al nord, 758 a Cagliari e in Sicilia.

Mare calmo o mosso.

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali, cielo sereno al nord, vario con qualche pioggerella al sud.

*(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).*

**Tiro a segno.** In piazza Giardino grande è aperto col giorno d'oggi, e durerà fino al 15 corr., una grande gara di tiro a segno con fucile Wetterli a premio.

**Teatro Sociale.** La serata d'onore dei due egregi artisti Perenoco e Fari, riuscì, come era da prevedersi, splendidamente. Il teatro era affollato da un pubblico sceltissimo. I seratanti furono assai festeggiati dal pubblico. Al second'atto, il baritono sig. Fari fu regalato di una corona d'alloro con ricca fettuccia e iscrizione dorata, di un album con dedica e di un astuccio.

Il tenore sig. Perenoco fu pure applauditissimo nella sua romanza dell'*Ebrea* e a lui pure fu fatto il presente di una bella corona d'alloro, di un ricco servizio da fumatori e di un album con dedica.

Dopo il terz'atto poi lo stesso artista fu regalato di un rémontoir d'oro, e al baritono sig. Fari fu donato un nécessaire.

**Circo equestre.** Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione con variati esercizi. Darà termine allo spettacolo una brillante Pantomima.

**Cadavere pescato nella roggia.** Nella roggia di Chiavris, presso il ponte fu pescato iersera verso le 9 e mezza il cadavere d'un uomo.

Stamane fu visitato e ne fu constatato il decesso dal dott. D'Agostini. È un uomo sui 55 anni, lungo 1.65, dai capelli e mustacchi grigi. Vestiva abbastanza pulitamente da operaio. Dalla bocca gli usciva un liquido rossigno che deve esser stato vino, non puliva proprio d'alcool.

Alla regione fronte-parietale sinistra ha una ferita lacero-contusa lunga 7 centimetri. Forse ha anche una frattura al braccio sinistro.

Intorno alla sua persona, si trovarono 9 lire e pochi centesimi, un metro, e due biglietti del Monte (verdi) con ricevuta al nome di *Agosti Luigi* (Tarcento).

Ier sera fu veduto passare il cadavere dal battiferro di Vat. Quindi è spiegabile fino a un certo punto la morte per asfisia in causa di sommersione. Pare sia caduto ubbriaco nell'acqua. Le lesioni del cranio e del braccio son giudicabili dal passaggio del cadavere sotto le ruote del battiferro o dell'opificio *Volpe*.

Il suo nome ci è ancora ignoto.

**L'Ape giuridico amministrativa** del 16 marzo 1887, numero 11, ha pubblicato il seguente sommario:

SOMMARIO. — Pungiglione: Impressioni sul progetto di *riforma*. — Diritto Positivo Civile: Studi Giuridici: Diritto pubblico e privato. — Sulla privazione del doppio grado di giurisdizione — Intitolazione ed intestazione delle sentenze. — Giurisprudenza Civile: Appello. — Contro prova. — Deposito d'atti. — Stato civile: Atti di nascita e morte. — Conciliatori: Ipoteca per verbale di conciliazione. *Una perdita.* — Diritto Positivo Penale: Perenzione dell'azione penale. — Diritto Amministrativo: Giurisprudenza: Elezioni amministrative. — Fidejussore dell'appaltatore del dazio. — Impiegati comunali. — Contratti in massima stabiliti dal Consiglio. — Tasse comunali: Ricevitori del Registro. — Conservatori delle ipoteche — Riscossione delle Imposte: Camere di Commercio. — Ruoli delle tasse. — Opere Pie: Giurisprudenza: Farmacia — Esercizio abusivo per parte della Congregazione. — Finanza: Tassa di Registro; Rendita italiana nelle successioni apertesi all'estero. — Esercizio Professionale: Testamento — Dichiarazione di volontà. Opere a prezzo di favore.

Copertina:

Regole e norme. — I premi agli abbonati. — Il Notaio ed il Segretario. — Il Consuntivo 1886. — Soccorrete i fratelli. — Memento amministrativo. — Opere delle quali una è data in dono. — Omnia tricum. — Pagina Rosea e Pagina Nera. — Pagina Rosea. — Promesse mantenute. — Biblioteca Economica. — Combinazioni e prezzo di favore. — *Opere raccomandate.* — Cambio. — Corrispondenza in franchigia.

**Lezioni di velocipede.**

Presso la Società Udinese di Ginnastica è aperto l'iscrizione ad un *corso* di lezioni di Velocipede.

Il corso avrà luogo qualora si raggiunga almeno il numero di sei iscritti.

Incaricato dell'istruzione sarà il signor JOSEPH EGGER di *Monaco* con recapito presso il sig. *Francesco Dormisch.*

*Udine, Via Rialto, 4.*



# Notiziario

*Per la ricomposizione del Ministero.*

Si afferma che sarebbero insorte gravi difficoltà per le quali la combinazione Depretis-Crispi-Zanardelli minaccerebbe di sfumare.

I depretisini *sono vivamente* allarmati per il timore che Depretis si dia totalmente in braccio all'opposizione.

Essi pretenderebbero che Depretis rifiutasse i patti *postigli* nettamente da Crispi e da Zanardelli.

In tale senso è ispirato un violentissimo articolo dell'*Italia* affermante che soltanto Depretis ha diritto di imporre patti, ma non deve subirli.

L'*Italia* invita l'attuale gabinetto a ripresentarsi sciogliendo la Camera.

D'altra parte si afferma che Crispi e Zanardelli siano decisissimi a rigettare qualunque combinazione che non significhi la restaurazione della sinistra.

La *Riforma* ha in questo senso un articolo col quale propugna la necessità di fare: *governo nuovo, vita nuova.*

*In conclusione*, la situazione apparve difficile, intricata, imbarazzante nei *circoli non meno che nei giornali.*

La *Tribuna* non dubita che l'on. Cairoli darà il suo parere conforme alla pubblica opinione favorevole al ritorno della sinistra.

Baccarini fa però il possibile per mandare però a monte ogni combinazione. In questo caso si farà un ministero di pura destra e si scioglierà la Camera.

*Riunione dei capi della sinistra.*

*Roma* 1. Ieri ebbe luogo luogo l'annunciata riunione della sinistra in casa *dell'on. Crispi.*

La discussione è stata lunga ed anche talora abbastanza viva.

Erano presenti Cairoli, Zanardelli, Crispi, Nicotera e Baccarini.

Nelle idee sostanziali tutti cinque gli uomini di stato erano già d'accordo.

Non si è però definito nulla.

*Oggi* i *capi della sinistra* terranno un'altra riunione.

La sinistra è disposta al sacrificio di accettare la cooperazione di Depretis, ma pretende un ministero omogeneo, composto di elementi prettamente liberali, che sia moralmente autorevole in faccia al paese; un ministero che abbia un programma di riforme e non una lista di spedienti, un indirizzo bene precisato tanto all'interno che all'estero e non l'andamento di chi si è messo nelle mani della provvidenza.

*Un apostolo della pace.*

*Ieri era* atteso a Roma il *dott.* Hodgson Pratt, presidente dell'associazione internazionale per la pace universale. Visiterà il re, il papa e i principali uomini politici.

*Genè non sarà punito.*

Genè partirà per l'Italia col primo piroscafo che salperà per Massaua.

Ricotti assicurò oggi i suoi amici che data la condizione attuale delle cose nessun provvedimento può prendersi contro Genè, che appena arrivato assumerà il comando della sua brigata.

# Telegrammi

**Bucarest** 31. *Annunziasi* da Calafat che stanotte un vapore trasportò cento soldati a Lompalanca dove sarebbe scoppiata l'insurrezione.

Segnalasi una grande agitazione a Viddino; ma fino al mezzodì d'oggi la tranquillità è perfetta.

**Londra** 31. La *Morning Post* ha *da Costantinopoli:*

Riza bey smentì con un telegramma che i reggenti bulgari abbiano intenzione di proporre la proclamazione della indipendenza della Bulgaria ovvero la rielezione di Battenberg.

**Parigi** 31. Il Senato approvò alla quasi unanimità i crediti supplettivi votati ieri dalla Camera.

# Memoriale dei privati

**Mercato della Seta**

**Lione,** 31 marzo.

*Si è manifestata maggiore domanda* in sete europee.

I prezzi sono senza cambiamenti, però havvi una piccola tendenza al miglioramento.

Le chinesi conservano una buona tendenza verso la fermezza.

**Milano,** 31 *marzo.*

Le condizioni odierne del nostro mercato si mantengono imutate. Nel mentre rilevasi una corrente d'affari più o meno attiva, lo stato delle quotazioni si mantiene stazionario e poco lusinghiero. Le domande di consumo non mancano, quantunque lo sciopero dei tintori in America ostacoli non poco l'esportazione solita per quel continente, e se gli acquirenti sulla nostra piazza persistono a pertinacemente rifiutarsi ad aderire a prezzi migliori, non è quindi per difetto di bisogni in fabbrica, la quale continua a lavorare alacremente, ma bensì per le ragioni che già ebbimo occasione d'esporre ieri e sulle quali è pel momento ovvio il ritornare.

*(Dalla Seta.)*

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 80 a 99.— 1 luglio 96 63 a 96 83 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 356 60 — a 360.— Banca di Credito Veneta da 274.—a 278 — Società costruzioni Veneta 319. a 321.— Cotonificio Veneziano 208.— a 209 — Obblig Prestito Venezia a premi 22.25 a 22 75 |

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 4 |— da 123.75 a 124.10 e da 124.— a 124.30 Francia 3 da 100.50| a 100 55 |— *Belgio* 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.29 a 25.36. Svizzera 4 100.— a 100.40 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.75 —| 200.25 —| a da — —a——

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 | a 200. 75|

*Sconto.*

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

BERLINO, 31

Mobiliare 469.— Austriache 387.— Lombarde 188.— Italiane 97.20

MILANO, 31.

Rendita Ital. 98,87 —82 —.— — — Merid —.— a — *Camb Londra* 25.33 —|30 —.— Francia da 100.1|2 a 100.60 Berlino da 124.05 40.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 31.

*Rend.* 99.75 1|2 *Londra* 25.32 —|— *Francia* 100 85 |— —Merid. 776.— Mob. 984.50

GENOVA, 31

Rendita italiana tend. 96.60 .— — Banca Nazionale 2193. .— Credito mobiliare 986.50 Merid. 776.— Mediterranee 584.—

ROMA, 31.

Rendita italiana 99.05 |— Banca Gen. 675.—

VIENNA 31.

Mobiliare 286.— Lombarde 235.40 Ferrovie Austr. 242.50 Banca Nazionale 883 .— Napoleoni d'oro 10.69 1|2 Cambio Publ. 50.97 Cambio Londra 127.65 Austriaca 81.75 Zecchini imperiali 6 03

LONDRA 30

Inglese 101 15|16 italiano 96 1,8 — Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 31.

Rendita 84.30 — Rendita 80.83 109.45 — Rendita Italiana 97.97 Londra 25.31 |— — Inglese 101 1|15 Italia 1 | Rend. Turca 18.45

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1

Rendita ital. —.— *ser.* 99 80
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi 125 —| l'uno.

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 80.85 id. austr. (arg. 81.95 id. austr. (oro) 118.60 | Londra 127.55. Nap. 10.15 |.

PARIGI 1

Chiusura della sera It. 98 20 |—


Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

**Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.**

# ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.45 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom | omnibus | » 5.20 p. | » 3.05 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |

| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 11.— » | misto | | | misto | » 4.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant |

| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 p. | » | » 1.27 p. | » 12.05 p. | » | » 12.37 p. |
| » 3.— p. | » | » 3.32 p. | » 2.— p. | » | » 2.32 p. |
| » 6.40 p. | » | » 7.12 p. | » 5.55 p. | » | » 6.27 p. |
| » 8.30 p. | » | » 9.02 p. | » 7.45 p. | » | » 8.17 p. |



Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco